

(I lavori iniziano alle ore 9.33 con la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 662 presentata dai Consiglieri Berutti, Graglia, Porchietto, Ruffino e Sozzani, inerente a "Risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica alle produzioni agricole"

PRESIDENTE

In merito al punto all'o.d.g., inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze", iniziamo con l'esame dell'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 662.

La parola al Consigliere Berutti per l'illustrazione.

BERUTTI Massimo

Grazie, Presidente.

Questa è una problematica che ormai sta colpendo la nostra regione in modo assolutamente forte e obiettivamente è un problema che, in qualche modo, bisogna affrontare e cercare di risolvere o, quanto meno, di monitorare.

A seguito di modifiche normative portate a livello comunitario, detta DGR n. 1966 del 31 luglio scorso ha collocato la concessione dei fondi per il ristoro di tali danni nell'ambito e in regime degli aiuti *de minimis*.

Il *de minimis* consiste in un tetto massimo delle somme che possono essere erogate dallo Stato all'impresa privata nell'arco di tre esercizi finanziari, importo fissato in 15.000 euro per le imprese agricole.

Già questo dice tutto, perché obiettivamente crea non pochi problemi e crea un tetto che ci lascia abbastanza perplessi. Infatti, non si può quantificare qual è il danno, cioè ci sono tipi di produzione e tipi di colture diverse, quindi si può già pensare ad un danno sostanziale alle imprese. Se non si interviene in qualche modo, si rischia veramente che gli agricoltori siano "cornuti e mazziati", detto in modo assai poco francese.

Di conseguenza, quello che chiediamo è se non si ritenga in qualche modo di intervenire a livello ministeriale, facendo valere il peso di una Regione che sicuramente su scala nazionale ha il suo peso con il ruolo del Presidente, seppure in questo momento in sospenso. Però, certamente, a prescindere da quelli che sono gli aspetti politici, credo sia necessario far notare il problema a chi probabilmente prende decisioni e obiettivamente non conosce il problema dei campi né cosa vuol dire lavorare in campagna.

E' necessario tornare su una situazione che, obiettivamente, è abbastanza deleteria.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

FERRERO Giorgio, Assessore all'agricoltura

Ringrazio il Consigliere Berutti, che mi dà l'opportunità di fare un po' l'exkursus su questa problematica.

Premetto che personalmente condivido il fatto che sia un'ingiustizia dover sottoporre a regime di *de minimis* i risarcimenti per i danni causati dalla fauna selvatica. Ricordo che tutto nasce da una circolare esplicativa degli orientamenti comunitari, che collocava i risarcimenti da danni provocati dalla fauna selvatica nel pagamento in regime di *de minimis*.

La stessa legge n. 157 - poi le lascerò una risposta scritta meglio articolata - che prevede il risarcimento dei danni da fauna selvatica, non è stata notificata a Bruxelles e quindi i pagamenti che avvengono in base a quella norma vanno in regime di *de minimis*.

Noi, come Comitato politiche agricole, abbiamo già più volte interpellato il Ministero, affinché dia un'interpretazione o comunque si attivi riguardo a questa norma, e l'abbiamo fatto già a partire dall'ottobre 2014. Addirittura già da febbraio 2014 c'è anche una risoluzione della Commissione Agricoltura della Camera che all'unanimità, con un astenuto, impegnava il Ministro a risolvere quest'annoso problema.

Ad oggi, e concludo, noi potevamo mettere in pagamento i danni, così come ci è consentito, quindi in regime di *de minimis*. Ricordo che il *de minimis* sono 15.000 euro di tetto in tre anni. Per la verità, è una cifra che copre oltre il 90% di coloro che hanno un danno da fauna selvatica. Questo non esclude che alcuni imprenditori agricoli abbiano già attivato questo *de minimis* per altri provvedimenti: penso a tassi agevolati e ad altre misure finanziate con risorse regionali o statali.

Quindi per noi, così per altre Regioni - ad esempio, la Valle d'Aosta, il Veneto, l'Umbria, l'Emilia Romagna, la Sardegna, le Marche, il Friuli Venezia Giulia - è ineluttabile utilizzare questo sistema in attesa di chiarimenti che possano riportarci al pagamento senza l'utilizzo del *de minimis*.

OMISSIS

(Alle ore 10.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.44)